

## L'anno antiorario

di Vindice Deplano<sup>1</sup>



Da qualche tempo ho una scena davanti agli occhi.

Si svolge a Firenze, nella galleria commerciale sotto la stazione di Santa Maria Novella. Un posto vivace, pieno di luci e vetrine, in cui i fiorentini passano volentieri anche senza prendere il treno. Una fiumana di gente che cammina di buon passo.

A fendere il flusso, un vecchio signore, magro, immobile, capelli bianchissimi, occhiali spessi e sguardo timido, con un cappotto di buon taglio che ha visto molti inverni migliori. Chissà perché, mi dava l'idea di un professore di liceo, di quelli che si sedevano in cattedra a insegnare, invece di "facilitare l'apprendimento" come facciamo noi. Solo che la sua mano aveva la posa inequivocabile di chi chiede, con decisione e ritrosia, qualche spicciolo per andare avanti.

A pochi passi davanti a me c'era un giovane magrebino o forse mediorientale, sicuramente immigrato, con un giubbino in similpelle dal colore incerto. Appena

<sup>1</sup> Psicologo, formatore e consulente di e-learning, con un particolare interesse per la progettazione e lo sviluppo di serious games, business games e altri sistemi di simulazione multimediale interattiva. È membro del Consiglio direttivo dell'Aif Lazio e del comitato di redazione di For. E-mail: [v.deplano@gmail.com](mailto:v.deplano@gmail.com). Sito web: [www.vindice.it](http://www.vindice.it).

notato il vecchio, ha fatto una deviazione fino quasi a sfiorarlo, gli ha passato una moneta e senza dire una parola se n'è andato, continuando a camminare veloce. Confesso che sono rimasto di stucco. Ho pensato: "ma il mondo è alla rovescia", come se avessi visto i gatti del Colosseo portare le tagliatelle alle vecchiette del Rione Monti.

Più tardi sono andato a visitare la Cattedrale di S. Maria del Fiore, dove una guida turistica stava parlando del grande orologio che si vede all'interno, nella navata centrale, sopra il portone di ingresso.

Un orologio con tali e tante particolarità che nessuno ci faceva caso: una sola lancetta, il quadrante suddiviso in 24 ore, il tempo misurato a partire dal tramonto e non dalla mezzanotte. E poi un'altra cosa, che ne fa un ossimoro della meccanica: cammina in senso antiorario!

Di nuovo il mondo alla rovescia: due volte in un giorno solo sono troppe per non accusare il colpo...

Allora mi chiedo...

... perché un orologio deve per forza andare in senso orario?

... perché un migrante non dovrebbe portare qualcosa a noi?

... perché le nostre gabbie mentali sono talmente radicate che le consideriamo regole?

... perché la nostra sbandierata "innovazione" non tocca mai quello che abbiamo sotto il naso?

... perché la creatività e la voglia di cambiare deve limitarsi ai dettagli e non intaccare il fondo delle cose?

Adesso che l'anno sta finendo, ecco l'augurio per quello che viene: *che ciascuno di noi trovi il modo per fare del suo 2016 un anno antiorario...*

